

I fusti di piombo tetraetile del mercantile affondato a largo di Otranto

Replicando alle accuse nella seconda giornata del processo di Padova

Pericolo imminente per i veleni della «Cavat» dispersi in mare

Gli esami ordinati dal pretore competente per la zona hanno stabilito che il liquido micidiale sta cominciando a fuoriuscire. Veleno potentissimo per l'uomo può provocare una immane catastrofe ecologica - Il magistrato ordinerà il recupero della nave

Dal nostro corrispondente

LECCE, 16.

Telefonate minatorie dei nappisti

Per la quarta volta sconosciuti hanno telefonato, proferendo minacce e chiedendo non meglio specificate «risposte» in merito al nappista Sofia. In precedenza era stata chiesta la scarcerazione di quest'ultimo. Poche minuti dopo il termine dei due «Telefonati» della sera, un telefonista è giunto all'Anas di Torino.

Per la quarta volta sconosciuti hanno telefonato, proferendo minacce e chiedendo non meglio specificate «risposte» in merito al nappista Sofia. In precedenza era stata chiesta la scarcerazione di quest'ultimo. Poche minuti dopo il termine dei due «Telefonati» della sera, un telefonista è giunto all'Anas di Torino.

Evandro Bray

Aperti i lavori a Fuggi

La riforma sanitaria sollecitata al convegno di medicina del lavoro

Chiesto ad Andreotti che era intervenuto il rispetto degli impegni governativi - Discussione aperta su tre relazioni

Dal nostro inviato

FUGGI, 16

«Lavoro e funzioni di maternità», «Patologia del lavoratore», «Attualità e prospettive generali della medicina del lavoro agricolo» sono i temi che la Società italiana di medicina del lavoro (un sodalizio scientifico nato molti decenni orsono) affronta nelle tre giornate del suo congresso (questo è il 39°), apertosi stamattina a Fuggi.

tando e tra le nazioni della comunità europea quella che vanta il maggior numero di infortuni sul lavoro, ha dedicato l'intervento di apertura al congresso il prof. Dulio Casula, direttore della Clinica del Lavoro dell'Università di Cagliari e presidente della Società.

La situazione in Italia — ha detto tra l'altro Casula — è tale da non trovare riscontro in nessuno dei paesi più progrediti, ma neanche in quelli che sono a livelli di sviluppo decisamente inferiori, e richiede misure immediate e adeguate.

«Subito dopo l'affondamento della «Cavat» — afferma il dottor Maritati — ho inviato un telegramma all'Istituto di idrobiologia marina di Roma per essere informato sulla natura, le caratteristiche del piombo tetraetile e le possibili conseguenze che avrebbe potuto determinare sulla flora e sulla fauna marina nonché sull'uomo. La risposta è stata che enormi erano i pericoli per la flora e la fauna marina e per la salute delle persone.

A questo punto — attraverso la Procura generale della Corte di appello di Lecce — ho comunicato ai ministri di Grazia e Giustizia, Sanità e Marina mercantile, il pericolo che si era venuto a creare in seguito all'affondamento del cargo jugoslavo. Ho informato dell'accaduto anche la Capitaneria di porto di Brindisi, da quale è vietata la pesca nella zona e, successivamente, ha emesso una ordinanza di rimozione del relitto alla società armatrice della nave che non è stato eseguito.

I discorsi di apertura hanno messo in luce almeno un punto di grande interesse politico: l'urgenza degli impegni riguardanti la riforma sanitaria. È stato proprio l'assessore Ranalli a sostenere, nel suo intervento che la riforma è indispensabile. Evolvendosi ad Andreotti, Ranalli, ha fatto riferimento alla riunione che si terrà a Roma il 23 e 24 settembre prossimi, di tutti gli assessori regionali alla Sanità, ed ha chiesto di ripresentare la scadenza del 31 ottobre per la presentazione del nuovo disegno di legge di riforma sanitaria, il quale deve partire — ha detto — dai 25 articoli già sfiorati dalla commissione Sanità della Camera nella precedente legislatura.

Nell'estate del 1975 ho disposto che venissero effettuate le prelievi di sedimenti marini della zona rivolgendomi a due esperti del CNR di Bari, il professor Tivanti e il professor Boari. Le analisi mineralogiche escludono la presenza di piombo tetraetile. Successivamente, nel mese di ottobre, ho giunto a Brindisi, dove la Capitaneria di porto di Brindisi, da quale è vietata la pesca nella zona e, successivamente, ha emesso una ordinanza di rimozione del relitto alla società armatrice della nave che non è stato eseguito.

«Fra un anno e mezzo, se sarà rispettata questa scadenza, il 90 per cento dei prodotti cosmetici che oggi vendiamo sarà fuorilegge. Giudichi lei se è un problema serio o meno».

«A questa perdita di identità, scambiata peraltro con l'attuale presenza in commercio di prodotti che non reggono i farmaci della Ulifar. Non tutti i farmacisti sembrano però essere di questo avviso ed anzi l'esposizione commerciale «Ipharmex» allestita in uno dei padiglioni della fiera, testimonia una realtà esattamente contraria.

Polemiche e smentite per una lettera pubblicata dal «Times»

Disavventure di un gentleman inglese alle prese coi poliziotti fiorentini

«Gli agenti sono brutalmente sgarbati nei confronti dei turisti che denunciano furti e scippi» - Precisioni del vice questore vicario e dell'assessore al Turismo - Gli sforzi per migliorare i rapporti col pubblico e i vecchi regolamenti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

Le disavventure di alcuni turisti inglesi in visita a Firenze, rese pubbliche da una lettera comparsa nei giorni scorsi sul quotidiano londinese «Times», hanno riproposto ancora una volta l'annoso problema dei rapporti fra pubblico e autorità di polizia, e i poliziotti di Firenze sono brutalmente sgarbati nei confronti dei turisti che denunciano rapine e scippi — si legge sul «Times». «Curiamo un modo migliore di rapporti con i cittadini stranieri perché conosciamo le loro esigenze» — sostiene invece il vice questore vicario. «L'urgenza di una dichiarazione rilasciata al nostro giornale a commento della lettera pubblicata dal giornale inglese.

«Non c'è dubbio che i rapporti con i cittadini sono notevolmente migliorati negli ultimi anni e che le autorità di polizia fanno di tutto per mettere a loro agio quanti sono costretti a recarsi negli uffici di PS a denunciare qualche reato subito. Però i regolamenti sono purtroppo ancora vecchi, le stesure dei verbali seguono quel rituale che mette a disagio chiunque, specie un turista inglese abituato a un rapporto assai diverso con poliziotti e magistrati del suo paese, e le domande che vengono fatte nei commissariati a chi si presen-

terprete. Del resto se ci fosse un cattivo trattamento, i fiorentini ci sommerebbero di proteste. Infatti i miei concittadini sono noti per avere la risposta pronta, e anche attraverso i giornali locali direbbero la loro. È vero, certo, che se noi non veniamo, ma non è un fenomeno di genere. Evidentemente questo signore ne è stato vittima e si è poi rivolto all'apposito ufficio. Qui i nostri uomini sono preparati ad avere contatti con il pubblico e sanno come comportarsi».

Anche l'assessore al Turismo del Comune di Firenze, Franco Camarlinghi, è rimasto colpito dalla lettera apparsa sul «Times». «Non avevo mai sentito fatti del genere. Io so che i vigili sono gentilissimi con i turisti, e non credo che la polizia si comporti diversamente. Probabilmente il Seaman è stato vittima di una piccola avventura», dicono in molti — grave per la difficoltà della lingua. «Fra gli inglesi a Firenze, in questi giorni per turismo, la notizia non si è ancora diffusa. Gli albergatori dichiarano che quando un loro cliente subisce uno scippo («sono cose che succedono») al di là dello sbigottimento per l'episodio, non hanno mai a lamentarsi per il servizio di polizia.

Margherito denuncia abusi all'interno del II Celere

«Negò di aver svolto attività sediziosa; ho sempre fatto il mio servizio» - Il racconto di episodi gravi ed aberranti - Saranno ascoltati quaranta testimoni citati dalla pubblica accusa

Dal nostro inviato

PADOVA, 16

L'udienza di oggi è stata dominata dall'interrogatorio del capitano di PS Salvatore Margherito, Calmo e sereno l'ufficiale ha risposto a tutte le domande, a quelle delle quali francamente assurde che gli sono state poste, di volta in volta, dal generale Alessandro Maggiora, che presiede il collegio giudicante del tribunale militare di Padova, e dal PM Stefano Altardi. Prima è stata data lettura degli atti, e così si è venuti ufficialmente a conoscenza della famosa lettera del comando del II Celere, data il 15 agosto 1976, che è alla base delle accuse che vengono mosse all'imputato. In questa lettera ci si lamenta di una manifestazione di stampo denigratorio, alimentata da quasi tutti i quotidiani italiani, da Lotta Continua al Corriere della Sera, dal «Giornale» all'«Unità», dalla «Stampa» al «Giornale».

«L'ufficiale, infatti, viene raffigurato come l'artefice di una campagna di stampa denigratoria, alimentata da quasi tutti i quotidiani italiani, da Lotta Continua al Corriere della Sera, dal «Giornale» all'«Unità», dalla «Stampa» al «Giornale».

Cade così in sostanza anche l'accusa di violata consegna Certo, non tutto il processo si esaurirà con gli interrogatori del capitano. Oggi sono stati interrogati anche due agenti A. Manno e Moretto, accusati di avere recapitato la lettera a Lotta Continua. Entrambi hanno negato l'addebito. È stato poi ascoltato il teste Pierino Gabriele, un agente che ha dichiarato in istruttoria di avere sentito il capitano Margherito che aveva parlato in un'aula di Lotta Continua. Chiesto di confermare l'accusa l'ufficiale fa con notevole imbarazzo, imbarazzandosi in un discorso confuso e lito di contraddizioni, palesemente inverosimile. Da domani, cominceranno ad essere ascoltati 40 testimoni, tra cui il PM. Vedremo che cosa avranno da dire questi uomini. Quello che tuttavia appare già evidente è che a questo processo sotto accusa non è il capitano Margherito bensì, come si è già detto, gli arrestati ordinamenti della polizia.

Ibbo Paolucci

Manifestazione per la riforma della P.S.

PADOVA, 16.

Questo pomeriggio, al palazzo dello sport di Padova, i lavoratori del Veneto hanno manifestato la loro solidarietà con i poliziotti di Margherito e la ferma volontà di tutti i democratici a impegnarsi per la sindacalizzazione in tempo venne riconosciuto. Si cercò poi, naturalmente di mettere in discussione. Altri episodi si dovano: alla stazione centrale un agente venne insultato da una ragazza, ritenuta un agente di pubblica sicurezza. Il servizio speciale notturno alla stazione. Tutti i malcapitati che per avventura si trovavano in città, in atteggiamento ritenuto sospetto, quasi sempre a causa dell'abbigliamento, venivano fermati.

Un po' imbarazzato, il generale-presidente passa a contestare il reato di diffamazione, bensì quello consistente come si sa, in una lettera pubblicata da Lotta Continua di cui il capitano viene ritenuto l'autore. «L'ufficiale», dice recisamente, «in mancanza di elementi concreti, questa parte dell'interrogatorio si esaurisce rapidamente. La storia delle fiandre, acquistate dal Margherito in occasione di una missione a Milano per il sesto anniversario dell'8 settembre, è stata affidata a una delicata indagine. L'interrogatorio si è svolto nella sede della Procura generale, palazzo Buonaiuti, per sfuggire ai fotografi e ai cronisti».

Giudici romani sentiti sulla inchiesta Filippini

FIRENZE, 16

Primo atto dell'inchiesta sulla hissa scoppiata fra i giudici romani sul caso Filippini. I giudici Ferdinando Imposimato e Achille Lauro, citati in giudizio, sono stati interrogati stamattina dal procuratore capo di Firenze Francesco Padolin e dal dottor Antonio Guadagnolo al quale è stata affidata la delicata indagine. L'interrogatorio si è svolto nella sede della Procura generale, palazzo Buonaiuti, per sfuggire ai fotografi e ai cronisti.

«Per il momento i giudici Imposimato e Gallucci hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Dobbiamo accertare se nelle accuse del sostituto procuratore Imposimato si ravvisano gli estremi del reato di favoreggiamento» ha detto Guadagnolo prima di procedere all'interrogatorio.

Paolo Saletti

Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 "3 porte", quando ha il sedile posteriore ribaltato, offre una capacità di carico di oltre un metro cubo? Esapete quante valigie normali possono entrare in questo spazio? Circa 20!

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa